

L'INVESTIMENTO DEL GRUPPO LODIGIANO È STATO FINANZIATO CON UN PRESTITO DA 20 MILIONI SOTTOSCRITTO DA DUE FONDI PRIVATI

Farmaci, la Euticals ora pensa in grande

Importante acquisizione per l'azienda che diventa leader mondiale

■ Poche mosse e la Euticals è diventata a tutti gli effetti un colosso capace di piazzarsi al secondo posto come produttore di principi attivi, dopo Acs Dobfar. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Maurizio Silvestri si è già fatto strada in passato diventando uno dei leader dell'industria farmaceutica. Sul territorio lodigiano può contare su due stabilimenti, uno situato a Lodi (a San Grato) e uno che si trova a Casaleto.

In questi giorni Private Equity Partners, società di investimento controllata da Fabio Sattin e Giovanni Campolo che opera in Italia da oltre vent'anni, e Idea Capital Funds, la principale società di gestione indipendente di fondi, hanno dato il via a un investimento da 20 milioni di euro, sottoscrivendo un prestito obbligazionario convertibile che permetterà alla Euticals di finanziare l'acquisizione del cento per cento di Archimica, un gruppo specializzato nella produzione di prodotti intermedi e reagenti per la sintesi di principi attivi.

Il prestito obbligazionario è stato sottoscritto in modo equo dai due fondi, Private Equity Partners Fund IV e Idea Co-Investment Fund I: ogni protagonista ha investito una somma pari a 10 milioni di euro. Dal loro punto di vista la Euticals ha tutti i requisiti necessari per attirare l'attenzione degli investitori: è una società solida con un fatturato elevato, è uno dei leader del settore farmaceutico e ha una forte posizione all'estero.

«Euticals rappresenta il profilo tipico dell'azienda in cui noi investiamo - afferma Leonardo Bruzicheschi, partner di Private Equity Partners e responsabile della sede di Shanghai -, un'eccellenza italiana con forte presenza internazionale e una grande potenzialità di crescita, soprattutto in Cina, dove disponiamo di uffici per il supporto delle partecipate».

Mario Barozzi, amministratore delegato di Idea Capital Funds e responsabile dei programmi di investimento diretti dichiara: «Siamo lieti di supportare Euticals e il suo management nel cammino di crescita, partecipando a un'operazione di sviluppo in grado di proiettare la società, che già oggi realizza gran parte del proprio fatturato all'estero, nel ristretto novero di aziende con tecnologie, capacità produttiva e competenze idonee per eccellere su scala globale». Attraverso l'acquisizione di Archimica, la Euticals diventa uno dei principali operatori a livello mondiale. Il gruppo, controllato al 60 per cento dal fondo Mandarin Capital Partners, ha chiuso il 2010 con un fatturato di oltre 90 milioni di euro.

Lo scorso 31 dicembre, inoltre, è stata messa a segno l'acquisizione del 30 per cento della cinese Tianma Tanji, che produce farmaci pronti per la commercializzazione diretta, un'operazione realizzata da Mandarin Cp. Il colosso di San Grato ha partecipato con il 5 per cento. Come spiegato recentemente da Silvestri alla stampa nazionale, la società conta 320 dipendenti e 5 stabilimenti vicini a Milano. L'obiettivo è fare un ulteriore salto di qualità. La Euticals pensa in grande: all'orizzonte, da qui a due anni, c'è già la quotazione in Borsa.

Greta Boni



La Euticals, guidata dall'amministratore delegato Maurizio Silvestri, può vantare due stabilimenti nel Lodigiano

NEL GENNAIO 2010 L'ESPLOSIONE, A UN ANNO DI DISTANZA SOSPESA ANZITEMPO LA CASSA INTEGRAZIONE

La Baerlocher verso il pieno regime

«Entro metà marzo saranno avviati tutti i reattori riparati»

TRASFERITA A MILANO

Con l'ultima assoluzione per gli Ogm la Monsanto lascia anche il tribunale

■ Della Monsanto agricoltura Italia a Lodi erano rimasti ormai solamente i processi scaturiti dal ritrovamento di semi geneticamente modificati in partite tradizionali di mais e soia e da ieri, con la settima assoluzione da parte del tribunale, probabilmente scompare tutto quanto era rimasto di "lodigiano" della multinazionale dell'agricoltura, che dallo scorso anno ha trasferito la sua sede legale a Milano. Il giudice Maria Elisabetta Di Benedetto, pur ritenendo che mancasse prova della colpevolezza di Jean Michel Duhamel, legale rappresentante della Spa, ha però disposto la confisca e la distruzione dei 1.248 chilogrammi di semi di mais varietà "Corona" che erano stati sequestrati nel 2004, quando era scattata l'inchiesta. Visto il tempo di giacenza nei magazzini, sarebbero stati comunque inutilizzabili. Il procedimento, nato da controlli a campione durante la campagna sementiera di sei anni fa presso un rivenditore dell'Emilia Romagna, era stato trasferito per competenza al tribunale di Lodi, dove la prima udienza si era tenuta solamente nel 2008. L'accusa per il legale rappresentante della filiale italiana della multinazionale era di "frode in commercio", perché secondo il pm che aveva indagato vi era consapevolezza di vendere sementi non pure. La diffusione di Ogm, infatti, non è punita come fattispecie di reato. Le analisi effettuate dagli inquirenti avevano evidenziato una contaminazione dello 0,1 per cento dei campioni. Ma la difesa, affidata allo studio Mucciarelli-Mazzola di Milano, ha sottolineato invece che gli esami di parte avevano escluso la presenza di Ogm in misura rilevabile. In linea con quanto dichiarato in etichetta e con le tolleranze delle norme sulle sementi. «La purezza assoluta non è ottenibile - ha sottolineato il difensore - perché i semi crescono in natura. E il dolo manca perché prima di porre in vendita questi semi erano state effettuate numerose analisi». Per il tribunale di Lodi quindi quei semi non erano una fregatura e la legge tollera che qualche pianta Ogm possa crescere nei nostri campi. L'assoluzione non è arrivata con formula piena, ma per "insufficienza di prove". (C.C.)

■ La Baerlocher di Lodi verso la ripresa totale. Sono terminati a metà gennaio i lavori per riparare i reattori danneggiati dallo scoppio del gennaio 2010. Entro la metà del prossimo mese di marzo lo stabilimento chimico di Lodi, nel quale si producono componenti per Pvc, dovrebbe tornare a funzionare a pieno regime. Il consiglio di amministrazione della ditta tedesca, dunque, ha deciso di non ridimensionare le lavorazioni del polo di via San Colombano. E anzi, punta a incrementare i volumi, cercando di recuperare quote di mercato soprattutto all'estero.

Nell'incidente del 13 gennaio 2010 era esplosa un reattore del reparto liquidi. L'esplosione aveva ovviamente provocato lo stop parziale della produzione, ma aveva anche reso necessario intervenire su altri due reattori, vicini a quello maggiormente danneggiato. I lavori degli scorsi mesi, dunque, hanno interessato tre reattori, «uno dei quali - spiega Francesco Cisarri, segretario della Filcem Cgil di Lodi - è già entrato in funzione a metà gennaio. Per gli altri due occorre invece attendere metà marzo». A quel punto, con i tre reattori danneggiati nuo-

Fiocco azzurro al «Cittadino», è arrivato il piccolo Nicolò

■ Benvenuto Nicolò e complimenti ai suoi genitori. Ieri mattina, alle 10.30, all'ospedale di Codogno, è venuto alla luce Nicolò Pietta. La mamma Claudia Ferrari e il papà Matteo sono al settimo cielo. Nicolò pesa 2 chili e 980 grammi ed è lungo 50 centimetri. Un bel bambino, nato con un parto naturale. Dai colleghi del «Cittadino» e del palazzo delle comunicazioni sociali di via Gorini 34, le migliori congratulazioni a mamma Claudia, addetta al servizio di reception. Nicolò e la sua mamma sono attesi nella casa di via Fornaci, a Terranova dei Passerini, tra circa tre giorni. Nicolò, primogenito, sarà coccolato da tutti i parenti.

In breve

ALLA PIZZERIA VESUVIO

Oggi una cena al buio per capire i ciechi

Cosa si prova ad affrontare una delle azioni primarie della quotidianità come il mangiare, senza uno dei cinque sensi: la vista? Sperimentare questa esperienza è l'obiettivo della "cena al buio", organizzata da due club del Rotaract: quello di San Giuliano e quello di Belgioioso Sant'Angelo Lodigiano. Questa sera a Lodi, infatti, i giovani del club sangiulianese si siederanno al tavolo con i soci sant'angiolini, che già da tre anni ripetono questa particolare esperienza, presso la pizzeria Vesuvio di corso Umberto dove saranno serviti da quattro camerieri non vedenti in un contesto totalmente privo di illuminazione. Il menù rimarrà un mistero per i partecipanti fino a che la cena non sarà terminata; i ragazzi potranno cimentarsi nel riconoscimento dei vari ingredienti e delle pietanze solo grazie all'ausilio di tatto, olfatto e gusto, semi spesso deprezzati nella loro finezza percettiva a causa del fatto che usiamo in modo preponderante la vista per distinguere i cibi. «Il nostro intento - spiega Alice Carafoli, presidentessa del Rotaract di San Giuliano Milanese - è proprio quello di avvicinarci a una condizione frequente per molte persone e sottovalutata da tante altre». Carafoli ha deciso di seguire l'esempio del club di Sant'Angelo al fine di sensibilizzare i giovani a questo enorme disagio che non impedisce a chi ne soffre di svolgere attività e lavori considerati per impossibili da chi è "viziato dalla vista". L'incasso della serata sarà interamente devoluto all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

A MARZO

Il decimo raduno del progetto Shou Bo

Decimo raduno nazionale del "progetto Shou Bo", diretto dal maestro Stefano Danesi. L'incontro si svolgerà il 5 e il 6 marzo, alla Faustina. Gli incontri si svolgeranno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Nel programma delle due giornate è previsto l'aggiornamento generale per gli allenatori e istruttori, ma anche gli internazionali di Taiji Quan Shou Bo, previsti dai corsi istruttori nazionali. In programma anche lo studio delle applicazioni del Taiji Quan, partendo dal contatto Rou Shou (Tui Shou) e lo studio delle 36 tecniche di Shou Bo applicate da presa, pugno e calcio. Durante il corso i principianti saranno introdotti alla conoscenza delle tecniche motorie e all'atteggiamento psicologico durante la pratica, previsti dal progetto. Il raduno nazionale è aperto a tutti, principianti e insegnanti: permette di conoscere e approfondire le tecniche, il metodo e gli obiettivi del progetto Shou Bo. Le persone che hanno bisogno di perfezionare potranno usufruire della palestra, gratuitamente. «Questo - spiega il maestro Danesi in una nota - è un appuntamento importante che dà valore al progetto e al suo fondatore, il maestro Yuan Zumo». Per informazioni: 338/1850731, www.shouboitalia.it, stefanodanesi@shouboitalia.it.



Lo stabilimento Baerlocher di Lodi

dell'esplosione, ora la Baerlocher potrà concentrarsi sulla "sfida dei volumi". L'obiettivo è accrescere i quantitativi prodotti. «I primi due mesi del 2011 hanno fatto registrare ordinativi interessanti, addirittura il mese di febbraio si è andati oltre-budget - afferma Cisarri - la situazione di crisi non è però ancora completamente rientrata. Il mercato italiano va bene, occorre invece recuperare quote di mercato sul fronte straniero».

Lorenzo Rinaldi

CONTINUA IL CORSO DI LODI E CREMA: «L'ORIGINE DELLA CRISI È UNA FINANZA GESTITA IN MODO SCORRETTO»

Banca etica, scelte di responsabilità

■ L'interesse più alto è quello di tutti. Questo lo slogan di Banca popolare etica, nata una decina di anni fa dalla convinzione che non si possa escludere la responsabilità dall'economia. «Etica è prima di tutto responsabilità», ha ricordato il vice presidente nazionale di Banca etica, Sergio Morelli, intervenuto mercoledì 9 al terzo appuntamento del corso organizzato dai soci delle province di Lodi e Crema e dal punto informativo di Banca etica di Lodi. Dopo le due serate del novembre 2010 presso il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, gli ultimi due incontri si svolgono in queste settimane presso la sede della Croce Verde di Crema. «Una crisi strutturale così profonda come quella attuale è paragonata al '29, quando però ci fu un crollo industriale.

Oggi l'origine è invece finanziaria: una finanza gestita in modo irresponsabile per cui i governi hanno dovuto mettere in campo 13.000 miliardi di dollari, 7 volte il Pil dell'Italia, per salvare quelli che la crisi l'hanno provocata. La liberalizzazione selvaggia della finanza non funziona», ha spiegato Morelli. Banca etica è dunque favorevole alla regolamentazione dei mercati, alla tassa sulle transazioni finanziarie, sostiene il terzo settore e l'energia da fonti rinnovabili. Quattordici filiali e 30.000 soci in Italia, molti di più in tutta Europa, moltissimi provenienti da volontariato e commercio equo e solidale. «Una coppia di Varese con patrimonio zero che vuole accogliere dei bambini in affido: che garanzie volete che dia-no? Ma ci è piaciuto il progetto e

abbiamo fatto il finanziamento della casa» spiega ancora Morelli. Il legame con le circoscrizioni locali conta parecchio e anche il nostro territorio è in prima fila: Barbara Aiolfi di Lodi è tra gli organizzatori del corso, lavora a Milano in una Mutua società per l'autogestione, nel suo curriculum esperienze di economia di sviluppo e microcredito in Tanzania; Ercole Ongaro è uno dei soli sette membri del comitato etico che a livello nazionale vigila sulle scelte del edA di Banca etica; Marco Ferrarri del gruppo acquisto solidale di Lodi è stato uno dei promotori dell'esperimento del solare collettivo a Castellone. Qui 64 privati hanno acquistato rate da 1000 euro per finanziare un impianto fotovoltaico su due palestre e una scuola. È nata così la società "Doso-

so Energia", collaborazione tra comune e cittadini e intermediazione di Banca etica. Risultato: tonnellate di anidride carbonica risparmiata, bolletta più leggera, un surplus di energia redistribuito su tutto il territorio comunale. «Ancora oggi arrivano richieste di tantissime persone anche da altre regioni, che vorrebbero investire in questo progetto e che dirottiamo su altri comuni che replicheranno l'esperienza», testimonia Ferrari insieme a Lino Morbi, intervenuti mercoledì sera a Crema. E chi fosse interessato può scrivere a gasenergia.fotovoltaico@gmail.com o visitare il sito www.dossoenergia.it. L'ultimo appuntamento con il corso di finanza etica si terrà a Crema il 16 febbraio alle 21.

Raffaella Bianchi

Come si educano i figli, parola alla bioenergetica

■ L'educazione in un'ottica bioenergetica. A parlarne, in una conferenza pubblica, sarà lo studioso lodigiano Marcello Schmid. L'incontro avrà luogo mercoledì 23 febbraio, presso l'aula magna del liceo Verri, in via S. Francesco, 11, a Lodi. «Nel corso dell'incontro - fa sapere Schmid, che è responsabile del centro culturale La tartaruga - porremo alcuni dubbi fondamentali atti a generare questioni che ogni genitore ed ogni insegnante si trova ad affrontare o dovrebbe porsi nella propria vita. Vedremo di affrontare il tema dell'educazione anche in un'ottica bioenergetica. Lo scopo non sarà trovare delle soluzioni, ma porsi domande, scuotere la quiete "normalità" della pratica educativa e dei suoi luoghi comuni. Per pensare all'educazione con una nuova coscienza e nuove prospet-

te». La conferenza di Schmid è organizzata con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del comune di Lodi. Laureato in psicologia clinica e di comunità con una tesi in antropologia culturale, dal titolo "Il concetto di energia vitale nella tradizione cinese (e confronti interculturali)", Schmid da oltre vent'anni s'interessa di energetica cinese, seguendo gli insegnamenti della scuola di arti marziali tradizionali del maestro Chang Dsu Yao e studiando numerosi stili (Kung Fu, Taiji Quan, Qi Gong e altri). A Pechino ha conseguito un attestato in Tuina (massaggio cinese dell'Institute of Orthopedics & Traumatology) e si è diplomato in agopuntura e moxibustione (China Academy of Traditional Chinese Medicine), con patrocinio e riconoscimento dell'Organizzazione mondiale della sanità.